

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse
Sezione della logistica

Concorso di progetto a due fasi
Centro Gioventù e Sport di Bellinzona
Rapporto finale della Giuria





Concorso di progetto a due fasi
Centro Gioventù e Sport di Bellinzona
1^a Fase: Rapporto della Giuria

1 ottobre 2009

0. INTRODUZIONE

Tema del concorso è il nuovo Centro di formazione di Gioventù e Sport a Bellinzona, ubicato in una vasta area di infrastrutture pubbliche e di svago lungo il fiume Ticino. Si tratta di un'area pregiata e alla cui ulteriore valorizzazione il nuovo Centro deve contribuire.

La missione dell'Ufficio Gioventù e Sport e del suo Centro è la formazione dei monitori, dei coach, dei formatori e degli esperti G+S. La conduzione di attività sportive giovanili da parte di personale qualificato è necessaria affinché queste attività possano beneficiare dei contributi federali (circa 4 milioni di franchi all'anno per il nostro Cantone).

I corsi sono frequentati da numerosi interessati nelle 74 discipline sportive riconosciute. Nel 2007 il Centro ha organizzato 72 corsi di formazione e/o perfezionamento che hanno registrato la presenza di 2'055 persone (594 donne e 1'461 uomini). La scheda descrittiva al punto 11 descrive le attività in dettaglio.

Essendo il Centro ubicato in una zona dotata di molte infrastrutture sportive quali le palestre del Liceo e del Centro arti e mestieri, il Palasport (di proprietà del Centro), la piscina comunale aperta e coperta, la pista di pattinaggio, ecc., come pure di spazi per varie pratiche sportive all'aperto quali la corsa campestre, la canoa, l'arrampicata nella vicina palestra di roccia, l'escursionismo, ecc., è divenuto una specie di "campo base" per vitto e alloggio per gruppi di giovani che praticano queste attività (nel 2007 ha registrato quasi diecimila pernottamenti).

Considerato inoltre che a Bellinzona non esiste una casa per studenti, si vorrebbe dotare una parte dei dormitori dei necessari servizi in modo che possa assolvere a questa funzione nei periodi scolastici ed essere convertiti in dormitori per il Centro durante le vacanze, quando c'è la maggiore presenza di gruppi.

Il Centro è attualmente ospitato in diversi prefabbricati di legno, che hanno una cinquantina di anni. A questi si aggiungono alcune costruzioni accessorie ricavate da ristrutturazioni di magazzini un tempo annessi alla caserma e altre costruzioni a carattere precario, il tutto dislocato in modo poco razionale nel terreno. Da un punto di vista energetico la situazione è disastrosa. Nel suo stato attuale non risponde chiaramente più alle esigenze poste ad un simile Centro.

Obiettivo generale del committente è quello di ottenere tramite questo concorso di architettura a due fasi un progetto architettonico qualitativamente valido, nel rispetto del programma e del budget fissato, basato su un concetto urbanistico chiaro che sappia valorizzare tutta l'area che si affaccia sul parco fluviale del Ticino. Il tutto assieme al team completo dei progettisti che sia in grado di realizzarlo.

Il centro al suo completo potrà ospitare 120 persone suddivise in attività che si svolgono a gruppi di circa 30 persone. Circa 2/3 dei pernottamenti sono di giovani adulti che frequentano corsi di formazione e 1/3 di ragazzi che frequentano corsi durante le vacanze scolastiche.

Il committente ritiene importante che le soluzioni proposte permettano l'autonomia dei singoli gruppi per quanto concerne i dormitori, in quanto hanno attività e orari diversi.

Il committente è interessato a soluzioni che si confrontino con il tema della modularità e della prefabbricazione.

Con la prima fase si tratta in particolare di individuare quei progetti che sappiano dare una risposta a livello urbanistico- limitatamente all'area di concorso tratteggiata - con soluzioni che riescano a valorizzare l'area integrandola nel contesto della serie di infrastrutture pubbliche e che propongano una riorganizzazione degli spazi esterni chiarendo gli accessi, la relazione con la città, il parco fluviale e l'identità del nuovo Centro Gioventù e Sport.

In riferimento a questo tema, il Comune di Bellinzona ha allo studio una variante di Piano regolatore che prevede in futuro l'accesso da via del Bramantino e non più da via Francesco Chiesa.

Ci si attende che i progettisti sappiano valutare in modo critico questa ipotesi, proponendo la soluzione che risolve al meglio questo tema.

Nell'ambito della formulazione di un concetto urbanistico è ipotizzabile che il corpo a un piano che collega l'Ufficio statistica con la Scuola superiore alberghiera possa essere demolito a medio termine.

Il concorso è bandito dalla Sezione della logistica, Divisione delle risorse del Dipartimento delle finanze e dell'economia, così autorizzata dal Consiglio di Stato con la risoluzione governativa no. 1559 del 8 aprile 2009.

Il concorso è programmato e coordinato dall'architetto Remo Leuzinger, Via Pico 28, 6900 Lugano.

1. 1.FASE

1.1 Giuria

La giuria si è riunita in data 30 settembre e 1 ottobre 2009 presso la sala patriziale di Carasso per l'esame dei progetti inoltrati.

Composizione giuria:

Presidente:

Ferruccio Robbiani, architetto, Mendrisio

Membri:

Flora Ruchat Roncati, architetto, Zurigo

Paolo Fumagalli, architetto, Lugano

Pia Durisch Nolli, architetto, Lugano

Gustavo Groisman, architetto, Locarno

Paolo Colombo, ingegnere, Direttore Divisione della formazione professionale, Bellinzona

Mitka Fontana, architetto, Sezione della logistica, Bellinzona

Supplenti:

Sara Pellegrini, architetto, Bellinzona

Claudio Andina, architetto, Sezione della logistica, Bellinzona

Assenti:

Flora Ruchat Roncati.

Per il giudizio subentra Sara Pellegrini.

Il lavoro della giuria è stato accompagnato dall'architetto Remo Leuzinger, coordinatore del concorso e seguito da Livio Rivoir, Sezione della Logistica.

1.2 Progetti

L'ente banditore ha ricevuto 88 iscrizioni entro il termine fissato.

Al concorso sono stati ammessi 79 concorrenti, l'ente banditore ha escluso 9 concorrenti per il mancato rispetto del p.to 2.3 del bando.

Sono stati ritirati 69 modelli.

Sono stati consegnati 43 progetti (piani e modelli).

Lista dei progetti consegnati

| | |
|-----|-------------------------------------|
| 1 | DIAPASON |
| 2 | CORNER |
| 3 | TRAIT D'UNION |
| 4 | CONCHIGLIA |
| 5 | DUE PONTI |
| 6 | TIGER JACK |
| 7 | BOLT |
| 8 | DEMOS |
| 9 | QUATTRO |
| 10 | QUADRIFOGLIO |
| 11 | TRE CASTELLI, DUE RECINTI, UN PONTE |
| 12 | FLIPPER |
| 13 | inQUADRO |
| 14 | ABCDEFG |
| 15 | STELLE DELL' ORSA |
| 16 | POLIFEMO |
| 17 | APE |
| 18 | HAPPY DAYS |
| 19 | MENS SANA IN CORPORE SANO |
| 20 | 17300110 |
| 21 | TRIVIUM |
| *22 | --- |
| 23 | DO MI NO |
| 24 | SIRIO |
| 25 | O BLADI' O BLADA' |
| 26 | L'è fööö? |
| 27 | "LA NUOVA PORTA DEL PARCO" |
| 28 | ROLLING STONES |
| 29 | THE LOVERS |
| 30 | PALAESTRA |
| 31 | DUNA |
| 32 | IN CORPORE SANO |
| 33 | 830427 |
| 34 | ROKU |
| 35 | SportS |
| 36 | trait d'union |
| 37 | dt TORRETTA |
| 38 | inCONTRO |
| 39 | GIRASOLE |
| 40 | MENESTRELLO |
| 41 | INSUMIASI DI MANGJÀ UE |
| 42 | "GREEN_ZONA" |
| 43 | CROSSING |
| 44 | "DAL FIUME ALLA CITTÀ" |

* 22 Documento complementare del progetto 8 (DEMOS)

1.3 Esame preliminare

La verifica preliminare dei progetti consegnati è stata curata dall'architetto Remo Leuzinger, che ha allestito per ognuno di essi una scheda con i risultati dell'esame tecnico.
Le schede sono state raccolte in un fascicolo, consegnato a ogni membro della giuria.

Ai membri della giuria è stato illustrato il contenuto del rapporto preliminare datato 30.09.09 e la metodologia adottata per il controllo dei progetti.

1.4 Ammissione al giudizio

Preso atto del rapporto preliminare la giuria decide di ammettere tutti i progetti al giudizio, discutendo i due casi elencati qui di seguito.

L'anonimato dei progetti è stato rispettato da tutti i concorrenti.

I termini per l'inoltro dei documenti sono stati rispettati da tutti i concorrenti.

Nella scatola del modello del progetto 19 era inserita una busta che non è stata presa in considerazione.

Prima dell'inizio del giudizio sono stati posti all'attenzione della giuria e discussi due progetti che, presentando problemi dal punto di vista del rispetto del bando e del *Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA n° 142, edizione 1998* potrebbero portare all'esclusione, vale a dire:

20 17300110

Articolo 19.1 a) SIA n° 142 " ...proposta incompleta nelle sua parti essenziali... "

Busta autore non consegnata. Con l'unanimità della giuria, il presidente ufficializza l'esclusione del progetto.

08 DEMOS

Spedizione documenti richiesti entro il termine di consegna (senza relazione tecnica).

Spedizione relazione tecnica con timbro postale del 15.09.09.

Con l'unanimità della giuria, il presidente ufficializza l'ammissione alla valutazione del progetto in quanto il documento aggiuntivo risulta essere ininfluenza alla lettura dello stesso.

1.5 Svolgimento del giudizio

La giuria decide di prendersi il tempo necessario per permettere ai singoli giurati di visionare individualmente i progetti.

I lavori comuni della giuria iniziano quindi con una presentazione di tutti i progetti da parte del coordinatore.

In seguito si procede alla valutazione di ogni singolo progetto.

1.6 Primo turno di valutazione

La giuria ritiene che il tema proposto dal concorso presenta degli importanti temi di ordine urbanistico, in particolare perché il nuovo centro G+S si aggiunge ad una serie di altri edifici pubblici posti lungo la golena e si trova inoltre in un punto dove vari elementi convergono.

In tale successione di edifici - ognuno con una propria specificità formale e architettonica - la giuria ha voluto privilegiare quei progetti nei quali il nuovo centro G+S si identifica quale elemento di ordine e di ricucitura, creando inoltre degli spazi esterni definiti e con una funzione chiara.

Sulla base di questa impostazione al primo turno vengono eliminati quei progetti che non sanno dare una chiara risposta al tema e presentano lacune importanti nella loro impostazione.

Sono eliminati:

| | |
|-----------|--|
| 1 | DIAPASON |
| 2 | CORNER |
| 3 | TRAIT D'UNION |
| 4 | CONCHIGLIA |
| 5 | DUE PONTI |
| 8 | DEMOS |
| 10 | QUADRIFOGLIO |
| 11 | TRE CASTELLI, DUE RECINTI, UN PONTE |
| 15 | STELLE DELL' ORSA |
| 17 | APE |
| 18 | HAPPY DAYS |
| 19 | MENS SANA IN CORPORE SANO |
| 21 | TRIVIUM |
| 24 | SIRIO |
| 26 | L'è fööö? |
| 27 | "LA NUOVA PORTA DEL PARCO" |
| 28 | ROLLING STONES |
| 29 | THE LOVERS |
| 31 | DUNA |
| 32 | IN CORPORE SANO |
| 36 | trait d'union |
| 39 | GIRASOLE |
| 40 | MENESTRELLO |
| 41 | INSUMIASI DI MANGJÀ UE |
| 42 | "GREEN_ZONA" |
| 43 | CROSSING |
| 44 | "DAL FIUME ALLA CITTÀ" |

Il progetto 26 (L'è fööö?) è stato inoltre escluso perché ubicato nella sua totalità fuori dall'area di concorso.

1.7 Secondo turno di valutazione

Al secondo turno, sulla base dei criteri espressi per il primo turno, vengono eliminati quei progetti che, pur presentando a tratti aspetti di interesse a livello urbanistico e di impostazione architettonica, non convincono nella loro impostazione generale.

Sono eliminati:

| | |
|-----------|--------------------------|
| 6 | TIGER JACK |
| 14 | ABCDEFG |
| 23 | DO MI NO |
| 25 | O BLADI' O BLADA' |
| 30 | PALAESTRA |
| 34 | ROKU |
| 35 | SportS |
| 37 | dt TORRETTA |
| 38 | inCONTRO |

1.8 Terzo turno di valutazione

La giuria passa in rassegna ancora tutti i progetti consegnati, prima di decidere quali sono quelli da ammettere alla seconda fase.

Questa ulteriore verifica porta all'esclusione del progetto 16 (POLIFEMO), al recupero del progetto 23 (DO MI NO) e alla conferma degli altri 5 progetti rimasti in lizza.

I 6 progetti selezionati per la seconda fase sono quindi i seguenti:

| | |
|-----------|-----------------|
| 7 | BOLT |
| 9 | QUATTRO |
| 12 | FLIPPER |
| 13 | InQUADRO |
| 23 | DOMINO |
| 33 | 830427 |

1.9 Considerazioni generali

I progetti presentati in prima fase hanno permesso di mettere in evidenza alcuni temi di carattere territoriale e urbanistico.

Il collegamento veicolare prioritario con la città sembra essere quello attuale da via Chiesa, pur non negando che quello con via del Bramantino possa in futuro assumere un'importanza maggiore.

L'accesso da viale Franscini deve avere una funzione unicamente di servizio per l'Istituto cantonale di economia e commercio e la Scuola superiore alberghiera e del turismo, e un suo collegamento con via del Bramantino e via Chiesa è da escludere.

L'ubicazione dei posteggi deve essere prevista considerando le indicazioni qui sopra.

La giuria auspica che Cantone e Città trovino adeguate soluzioni ai posteggi: oggi suddivisi e sparpagliati a fianco dei singoli edifici pubblici, andrebbero in un domani concentrati in adeguate strutture, liberando così delle aree pregiate che troverebbero altre e più qualificate destinazioni.

Il prolungamento del percorso pedonale che dall'archivio storico porta al centro G+S e al liceo è ritenuto un elemento importante.

Lo spazio esterno del centro G+S ha una doppia valenza: quella privata legata alle attività del centro e quella pubblica legata al fatto che è parte di una vasta area ricreativa (golena, parco fluviale, attrezzature pubbliche) poste tra la città e il fiume.

La giuria ritiene un approfondimento di questo tema particolarmente importante.

Il centro G+S è un edificio a carattere pubblico. In questo contesto lo spazio di mediazione tra area pubblica e quella privata, nonché la riconoscibilità dell' edificio e la chiarezza dell' accesso sono ritenuti importanti.

L'approfondimento dell' aspetto funzionale e delle esigenze formulate dal committente, inserite nel bando della prima fase è uno dei temi rilevanti della seconda fase, in particolare si ricorda l'esigenza che i vari gruppi di utenti possano svolgere le loro attività con una certa autonomia.

Infine la giuria ricorda ai concorrenti che il rispetto del tetto massimo di spesa (punto 6 del bando di completamento) è vincolante.

1.10 Informazione ai concorrenti e giudizio della 2. fase

I concorrenti ammessi alla 2. fase saranno informati per il tramite del notaio (avvocato P. Luisoni, Bellinzona) mediante lettera raccomandata .

Essi riceveranno entro il 9 ottobre 2009, tramite notaio, il bando di concorso della seconda fase e la critica individuale del loro progetto.

A partire dal 16 ottobre i concorrenti potranno ritirare presso lo studio del notaio il modello per la consegna della 2. fase.

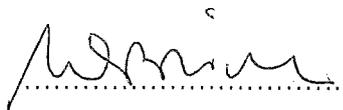
Parallelamente verranno informati i concorrenti esclusi.

La giuria fissa i termini della procedura per la seconda fase e decide di riunirsi per i lavori finali nella seconda metà di febbraio 2010.

1.11 Approvazione della giuria

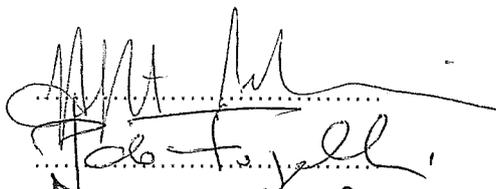
Il presidente

Ferruccio Robbiani

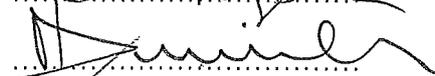


I membri

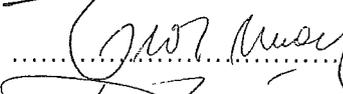
Sara Pellegrini (supplente)



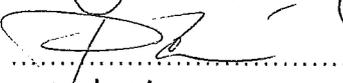
Paolo Fumagalli



Pia Dürisch Nolli



Gustavo Groisman



Paolo Colombo

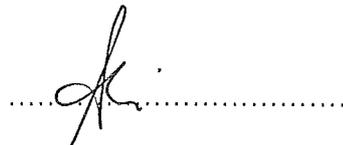


Mitka Fontana



Il supplente

Claudio Andina



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse
Sezione della logistica

Concorso di progetto a due fasi

Centro Gioventù e Sport di Bellinzona

1^a Fase: Rapporto della Giuria
Complemento

1 dicembre 2009

PREMESSA

In seguito al reclamo inoltrato dall' autore del progetto No. 20 si è proceduto, in presenza dell' avvocato Paolo Luisoni e del coordinatore Remo Leuzinger, alla verifica dell' incarto consegnato.

La busta autore è stata rinvenuta tra il tubo rigido e l'involucro.

In seguito a questo fatto il progetto è stato riammesso al giudizio, essendo gli atti completi dei documenti richiesti e la giuria è stata convocata per un nuovo esame.

Il rapporto della giuria viene completato nei seguenti punti:

1.1 Giuria

La giuria si è riunita in data 1° dicembre presso la Scuola media 2 di Bellinzona per l'esame del progetto No. 20 riammesso al giudizio.

Composizione giuria:

Presidente:

Ferruccio Robbiani, architetto, Mendrisio

Membri:

Flora Ruchat Roncati, architetto, Zurigo

Paolo Fumagalli, architetto, Lugano

Pia Durisch Nolli, architetto, Lugano

Gustavo Groisman, architetto, Locarno

Paolo Colombo, ingegnere, Direttore Divisione della formazione professionale, Bellinzona

Mitka Fontana, architetto, Sezione della logistica, Bellinzona

Supplenti:

Sara Pellegrini, architetto, Bellinzona

Claudio Andina, architetto, Sezione della logistica, Bellinzona

Assenti:

Flora Ruchat Roncati.

Claudio Andina.

Per il giudizio subentra Sara Pellegrini.

Il lavoro della giuria è stato accompagnato dall'architetto Remo Leuzinger, coordinatore del concorso e seguito da Livio Rivoir, Sezione della Logistica.

1.4 Ammissione al giudizio

21 17300110

Considerato che la busta autore è stata ritrovata, il progetto è riammesso al giudizio

1.5 Svolgimento del giudizio

Per permettere alla giuria di procedere al giudizio, tutti i progetti consegnati sono stati esposti e passati brevemente in rassegna.

Si è poi proceduto all' esame e alla valutazione del progetto No. 20.

1.8 Terzo turno di valutazione

I sette progetti selezionati per la seconda fase sono i seguenti:

| | |
|-----------|-----------------|
| 7 | BOLT |
| 9 | QUATTRO |
| 12 | FLIPPER |
| 13 | InQUADRO |
| 20 | 17300110 |
| 23 | DOMINO |
| 33 | 830427 |

1.10 Informazione ai concorrenti e giudizio della 2. fase

Il concorrente autore del progetto No. 20 ammesso alla 2. fase sarà informato per il tramite del notaio (avvocato P. Luisoni, Bellinzona) mediante lettera raccomandata .

Il bando di concorso della seconda fase e la critica individuale del suo progetto gli verrà spedita dal notaio il 4 dicembre 2009.

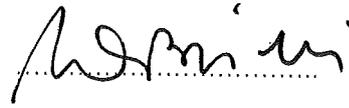
A partire dal 9 dicembre 2009 e fino al 16 dicembre 2009 il concorrente potrà ritirare presso lo studio del notaio il modello per la consegna della 2. fase.

La giuria fissa i termini della procedura per la seconda fase e decide di riunirsi per i lavori finali nella seconda metà di marzo 2010.

1.11 Approvazione della giuria

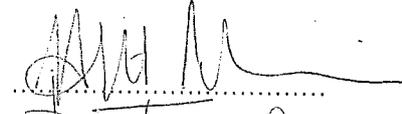
Il presidente

Ferruccio Robbiani

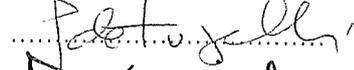


I membri

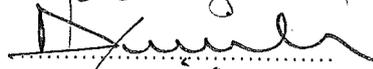
Sara Pellegrini (supplente)



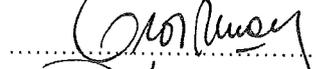
Paolo Fumagalli



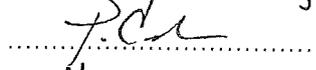
Pia Durisch Nalli



Gustavo Groisman



Paolo Colombo



Mitka Fontana





Concorso di progetto a due fasi
Centro Gioventù e Sport di Bellinzona
2^a Fase: Rapporto della Giuria

16 marzo 2010

2. 2.FASE

2.1 Giuria

La giuria si è riunita in data 16 marzo 2010 presso la scuola media 2 di Bellinzona.

Composizione giuria:

Presidente:

Ferruccio Robbiani, architetto, Mendrisio

Membri:

Flora Ruchat Roncati, architetto, Zurigo

Paolo Fumagalli, architetto, Lugano

Pia Durisch Nolli, architetto, Lugano

Gustavo Groisman, architetto, Locarno

Paolo Colombo, ingegnere, Direttore Divisione della formazione professionale, Bellinzona

Mitka Fontana, architetto, Sezione della logistica, Bellinzona

Supplenti:

Sara Pellegrini, architetto, Bellinzona

Claudio Andina, architetto, Sezione della logistica, Bellinzona

Il lavoro della giuria è stato accompagnato dall'architetto Remo Leuzinger, coordinatore del concorso e seguito da Livio Rivoir, Sezione della Logistica.

2.2 Progetti

L'ente banditore ha ricevuto 7 progetti selezionati per la seconda fase entro i termini fissati.

| | |
|-----------|-----------------|
| 7 | BOLT |
| 9 | QUATTRO |
| 12 | FLIPPER |
| 13 | InQUADRO |
| 20 | 17300110 |
| 23 | DOMINO |
| 33 | 830427 |

2.3 Esame preliminare

L'esame preliminare dei progetti ricevuti è stato curato dall'architetto Remo Leuzinger, che ha allestito per ognuno di essi una scheda con i risultati dell'esame tecnico.

Ai membri della giuria è stato illustrato il contenuto del rapporto preliminare e la metodologia adottata per il controllo dei progetti.

L'architetto Michele Giambonini di Lugano ha allestito una verifica finanziaria dei progetti ed ha illustrato il metodo di controllo e i rapporti dei singoli progetti ai membri della giuria.

Tutti i rapporti sopraelencati, assieme alle riduzioni dei piani sono stati raccolti in un fascicolo consegnato ad ogni membro della giuria.

Per il giudizio dei progetti sono stati esposti i piani dei progetti selezionati sia della prima che della seconda fase.

2.4 Ammissione al giudizio

A seguito delle presentazioni e degli esami preliminari la giuria decide di ammettere al giudizio tutti i progetti

2.5 Svolgimento del giudizio

La giuria decide di procedere alla discussione generale con la critica globale dei singoli progetti e procede alla valutazione nel rispetto dei criteri di giudizio espressi al punto 8 del bando di concorso.

I singoli progetti sono presentati da parte del coordinatore con verifica dei giudizi espressi in 1ª fase e viene quindi esposto il rapporto finanziario da parte del consulente esterno.

In generale la giuria rileva che per quanto concerne l'aspetto finanziario i costi indicati dai concorrenti rispettano il limite di costo posto dal committente, mentre quelli verificati dal consulente esterno situano tutti i progetti sopra questo limite.

Si procede in seguito al primo turno di valutazione.

2.6 Primo turno di valutazione

Nel primo turno di valutazione sono eliminati i progetti che non hanno la possibilità di vincere il concorso in quanto meno convincenti rispetto al criterio di valutazione 2 (Aspetti architettonici).

| | |
|-----------|-----------------|
| 9 | QUATTRO |
| 12 | FLIPPER |
| 20 | 17300110 |
| 33 | 830427 |

2.7 Secondo turno di valutazione

Nel secondo turno sono rivisti i progetti rimasti in lizza tenendo conto di tutti i criteri di giudizio, mettendo a confronto le tre soluzioni proposte, rappresentate dai progetti:

| | |
|-----------|-----------------|
| 7 | BOLT |
| 13 | inQUADRO |
| 23 | DO MI NO |

2.8 Graduatoria dei progetti

Prima di stabilire la graduatoria definitiva la giuria passa ancora una volta in rassegna tutti i progetti, compresi quelli eliminati in prima fase. Nell'ambito degli acquisti decide di considerare il progetto numero 16 POLIFEMO in quanto ritenuto progetto di qualità.

Con le premesse sopra elencate, la giuria decide la seguente graduatoria:

| | | |
|----------------------|-----------|-----------------|
| 1^o | 7 | BOLT |
| 2^o | 13 | InQUADRO |
| 3^o | 23 | DOMINO |
| 4^o | 33 | 830427 |
| 5^o | 20 | 17300110 |
| 6^o | 9 | QUATTRO |
| 7^o | 12 | FLIPPER |

2.9 Commento ai progetti

7 BOLT

La giuria riconferma di apprezzare l'impianto urbanistico del progetto così come l'orientamento dell'edificio e la semplicità di strutturazione tra spazi liberi e costruiti generanti un ordine che valorizza, integrandola, l'area golenale.

L'organizzazione degli spazi è estremamente chiara e coerente con l'impostazione essenziale del progetto. Inoltre la soluzione progettuale proposta riesce a risolvere in modo semplice i diversi elementi di programma, impostandoli con una chiara gerarchia e precise scelte tipologiche; in particolare con la creazione del portico, nella zona centrale dell'edificio e la sua relazione con lo spazio del refettorio e l'organizzazione per gruppi autonomi dei dormitori.

La compattezza del progetto è buona premessa per un suo ulteriore sviluppo mirato ad un oculato risparmio volumetrico ed energetico. Non convince, per ragioni funzionali ed economiche, la scelta di avere diversi locali di servizio al piano interrato così come l'ampio spazio destinato a parco veicoli integrato nel volume dell'edificio. L'impostazione strutturale dovrà essere approfondita e verificata nella sua razionalità e conseguente economicità.

L'avvincente leggerezza delle facciate imporrà particolare attenzione, nell'ulteriore approfondimento costruttivo, agli aspetti legati ai futuri costi di gestione e di manutenzione, ai possibili problemi recati dall'irraggiamento in considerazione dell'orientamento est- ovest e alla delicatezza strutturale degli elementi di facciata posti al piano terreno.

9 Quattro

Rispetto al progetto proposto in prima fase l'edificio è stato specchiato lungo l'asse Est-Ovest. Viene mantenuto il disegno di un'unica piastra con due corpi aggettanti, una costituente la Casa dello studente, l'altro i dormitori di Gioventù e sport. I tre corpi dei dormitori sono stati compressi in un unico elemento.

Il fatto che l'edificio sia posto al centro del terreno penalizza la qualità degli spazi esterni, in particolare verso la Scuola alberghiera e del turismo. In generale la giuria ritiene che lo spazio esterno non sia stato significativamente migliorato rispetto alla prima fase.

L'entrata nei dormitori e agli spazi comuni non è definita in modo chiaro, soprattutto per quanto concerne l'accesso al centro Gioventù e sport: per raggiungere i dormitori occorre passare dall'esterno, mentre per raggiungere gli spazi comuni (aule, refettorio,..) i percorsi non sono individuabili in modo chiaro.

va aggiunto inoltre che lo spazio a portico determinato dal volume aggettante superiore risulta eccessivo e sproporzionato rispetto alla sua destinazione funzionale, ridotta alla sola entrata per tre gruppi di dormitori.

L'espressione architettonica si caratterizza per la presenza di molte superfici vetrate e per i tralicci che sostengono i corpi aggettanti, i quali risultano non del tutto coerenti con l'idea di semplicità e di leggerezza che dovrebbero caratterizzare un edificio con questo genere di contenuti.

L'idea di trasparenza al piano terreno appare almeno in parte penalizzata a causa dell'organizzazione degli spazi interni che situa i corpi di servizio nella parte centrale.

La struttura appare impegnativa soprattutto per la presenza dei tralicci che costituiscono gli sbalzi.

Dal punto di vista energetico la struttura è coerente con gli obiettivi: in particolare per quanto riguarda la scelta di porre l'isolamento termico all'esterno. Globalmente l'edificio rispetta le esigenze a livello termico ed energetico.

Il progetto ripropone l'impianto urbanistico, ritenuto convincente, della prima fase, con un corpo principale di tre piani rivolto verso la golena e un volume secondario ad un piano rivolto verso la città. Tra i due volumi si crea uno spazio interno caratterizzato da zone verdi e da zone pavimentate che ha suscitato, in prima fase, dubbi per i suoi aspetti dimensionali.

La giuria ritiene che nell'elaborazione successiva il progetto non abbia eliminato questi dubbi, ma anzi ritiene che il concetto abbia perso in chiarezza e forza. Anche dal lato architettonico il progetto non ha risolto in modo soddisfacente le problematiche legate agli aspetti funzionali e costruttivi. Il progetto risulta ancora troppo complesso per quel che riguarda la tipologia, l'organizzazione spaziale e costruttiva.

La costruzione modulare con elementi portanti e di tamponamento in legno è ritenuta interessante, ma ancora troppo complessa e onerosa, in particolare per quanto riguarda la struttura del tetto. Dal lato energetico il progetto raggiunge gli obiettivi Minergie richiesti.

Il progetto inQUADRO ribadisce nella seconda fase del concorso la chiarezza urbanistica espressa nella sua prima parte. I nuovi volumi accostati all'attuale palestra disegnano e generano gli spazi qui definiti come parco. L'impianto proposto è riconosciuto dalla giuria come qualitativamente buono, così come buona è stata valutata la pianta dell'edificio. Qualche dubbio, ciò malgrado, è sollevato riguardo alle potenzialità poco sfruttate dello spazio generato dalla corte attorno alla quale sono ubicati gli alloggi. Buona la scelta dell'ubicazione delle tre funzioni principali: spazi didattici e pubblici; dormitori e casa dello studente.

Non sono per altro considerati dalla giuria come risolti gli aspetti legati alla durezza del muro-facciata verso i parcheggi ed i conseguenti punti di accesso. In particolare l'ingresso al centro G + S, situato di fronte all'edificio esistente della scuola alberghiera, non immediato o non sufficientemente identificabile.

E' considerato eccessivo il volume proposto sul prolungamento dell'attuale pensilina antistante la scuola di commercio, malgrado il netto miglioramento rispetto a quanto proposto nella prima fase.

Positivo il gioco dei percorsi interni ed esterni (porticati) nei diversi corpi di fabbrica, meno apprezzato il gesto architettonico adottato come soluzione al posizionamento delle aule didattiche.

Dal punto di vista costruttivo appare come eccessivamente complessa la copertura proposta con la sezione 1:20. In particolare gli avvicendamenti fra interno ed esterno dei manti termici isolanti. Gli obiettivi di carattere energetico sono stati complessivamente raggiunti.

Il progetto sviluppa l'impostazione iniziale di un edificio a corte, il cui spazio centrale – orientato in senso Est-Ovest – apre le visuali verso il centro città e i castelli, rispettivamente verso la golena e il fiume.

Purtroppo questo concetto urbanistico non trova altrettanta chiarezza nel suo approfondimento architettonico e planimetrico. L'organizzazione funzionale interna, in particolare, non propone una corretta gerarchia dei diversi spazi, la cui importanza e valore andrebbero relazionati con il luogo privilegiato costituito dalla corte centrale. Così, se da un lato il refettorio è correttamente rivolto verso tale corte, altrettanto non capita per le aule, rivolte viceversa verso l'esterno.

I percorsi interni, sia al piano terra sia al primo piano, sono di scarsa qualità, sono privi di un'adeguata illuminazione naturale e si offrono senza alcuna relazione né funzionale né visiva verso il luogo collettivo centrale del progetto, vale a dire la corte.

L'impostazione costruttiva, costituita da pannelli apribili in lamiera traforata, appare poco

convincente ed eccessivamente complessa, oltre tutto indifferente ai diversi affacci verso l'esterno (verso Sud) o verso l'interno (verso la corte).

Per quanto concerne l'organizzazione esterna, mal si comprende la complessità e l'eccessiva materializzazione degli spazi verso la golena, in particolare con la creazione di un basamento che appare come non indispensabile e privo di una chiara relazione verso il fiume e che non da ultimo determina degli spazi di risulta verso le preesistenze circostanti.

Da un punto di vista dell'intervento sul territorio, il progetto ne contraddice un suo uso parsimonioso, dal momento che l'intero sedime a disposizione risulta costruito, sia per quanto concerne i volumi edificati sia per quanto attiene l'organizzazione degli spazi esterni.

23 DO MI NO

La giuria ritiene ancora valido l'inserimento urbanistico che stabilisce un nuovo e chiaro rapporto tra la golena e la città. Si apprezza il ridimensionamento di alcuni volumi, ma purtroppo la loro nuova definizione non appare ancora molto chiara. A livello architettonico il rapporto tra i diversi volumi, specialmente negli angoli, rimane molto problematico. I punti di snodo sono caratterizzati dalla presenza di spazi aperti a doppia altezza, che li rendono particolarmente fragili e che creano rapporti ambigui con i tetti dei volumi ad un piano.

Nella relazione si dice che i materiali scelti sono "pochi e molto precisi": in realtà il progetto presenta un vasto campionario di materiali e di linguaggi architettonici, troppo spesso poco coerenti fra di loro.

A livello strutturale la giuria non comprende la necessità di esagerare nella creazione del portico di ingresso. Oltre tutto tale sforzo non si concilia con le facciate proposte quali rivestimenti. Dal lato energetico il progetto raggiunge gli obiettivi Minergie richiesti.

33 830427

Uniformata ad una pragmaticità compositiva non banale, la soluzione architettonica e urbanistica rivela, rispetto alla prima fase, una scarsa maturazione, sottraendosi a una possibile verifica della fattibilità costruttiva e dei parametri energetici. L'atteso sviluppo del suo potenziale rimane tuttora offuscato dal peso eccessivo e ridondante della metafora "vegetale".

Altrettanto sguarnito e di difficile leggibilità è il livello di rappresentazione: le piante ai piani non rispettano infatti la situazione, rinunciando così a far emergere il dialogo ancora vincente tra i volumi, rispettivamente gli spazi divergenti. Dalla promessa di una positiva semplicità minimalista, il progetto scivola suo malgrado in una disattesa banalità.

16 POLIFEMO

La giuria ritiene il progetto di evidente qualità urbanistica e architettonica. La compattezza dell'intervento, le scelte tipologiche e la loro opportuna aggregazione unitamente alla pertinente risposta alla situazione golenale evidenziano una qualità meritevole di segnalazione. Nonostante ciò, l'impianto proposto presenta notevoli difficoltà gestionali e pertanto non corrisponde alle aspettative della committenza.

2.10 Attribuzione dei premi e acquisti

Il montepremi complessivo è di CHF 140'000 (IVA inclusa).

Conformemente all'articolo 1.8 del bando di concorso, la giuria attribuisce ad ogni progetto ammesso al giudizio della seconda fase un'indennità di CHF 10'000.

La giuria dispone quindi di CHF 70'000 per l'attribuzione di premi per i progetti che hanno avuto accesso alla seconda fase o per eventuali acquisti.

La giuria decide all'unanimità la seguente ripartizione dei premi:

| | | | | |
|----------------------------|-------------------------------|-----------|-----------------|---------------------------------|
| 1^o rango | 1^o premio | 7 | BOLT | CHF 25'000 (IVA inclusa) |
| 2^o rango | 2^o premio | 13 | InQUADRO | CHF 20'000 (IVA inclusa) |
| 3^o rango | 3^o premio | 23 | DOMINO | CHF 12'000 (IVA inclusa) |
| 4^o rango | 4^o premio | 33 | 830427 | CHF 7'000 (IVA inclusa) |
| 5^o rango | | 20 | 17300110 | |
| 6^o rango | | 9 | QUATTRO | |
| 7^o rango | | 12 | FLIPPER | |
| | 1^o acquisto | 16 | POLIFEMO | CHF 6'000 (IVA inclusa) |

2.11 Raccomandazioni della giuria per la continuazione del mandato

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 la giuria raccomanda all'unanimità al committente di attribuire il mandato di progettazione e realizzazione all'autore del progetto classificato al 1^o rango / 1^o premio.

Il progetto BOLT raccomandato dalla giuria al committente per il proseguimento della progettazione e della realizzazione dovrà essere ulteriormente approfondito in base alle osservazioni emerse. La giuria si mette a disposizione della committenza per un eventuale accompagnamento nella ricerca della proposta definitiva, al fine di sviluppare il progetto conformemente alle necessità e agli obiettivi del committente e dei fruitori.

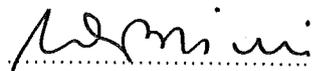
Al termine dei lavori la giuria rileva come, nonostante la situazione urbanistica complessa, i progetti presentati abbiano complessivamente proposto soluzioni tipologiche e architettoniche pertinenti al tema dato e che il progetto proposto per la realizzazione sia quello che meglio risponde al tema del concorso.

La giuria ringrazia l'Autorità Cantonale per avere organizzato questo concorso di architettura che ha dimostrato, come in altre occasioni, che questo tipo di procedura consente di confrontare più soluzioni e di ottenere così la soluzione che meglio risponde alle esigenze del committente.

2.12 Approvazione della giuria

Il presidente

Ferruccio Robbiani



I membri

Flora Ruchat

Paolo Fumagalli

Pia Durisch Nolli

Gustavo Groisman

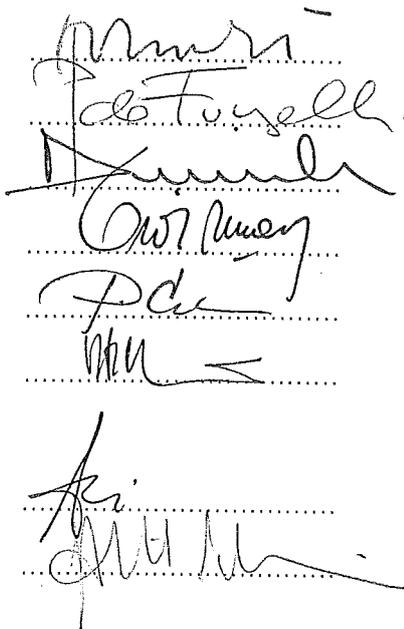
Paolo Colombo

Mitka Fontana

I supplenti

Claudio Andina

Sara Pellegrini



The block contains handwritten signatures for the jury members and substitutes. From top to bottom: a signature for Flora Ruchat, a signature for Paolo Fumagalli, a signature for Pia Durisch Nolli, a signature for Gustavo Groisman, a signature for Paolo Colombo, a signature for Mitka Fontana, a signature for Claudio Andina, and a signature for Sara Pellegrini. Each signature is written on a dotted line.

2.13 Aperture delle buste autori

Al termine della stesura del rapporto e della definizione dei premi si procede all'apertura delle buste sigillate contenenti le generalità degli autori togliendo l'anonimato in ordine di graduatoria. Identificazione degli autori dei progetti premiati:

1° rango / 1° premio

7) BOLT

Autori: Mario Conte - Gionas Pianetti - Michele Zanetta, architetti, 6913 Carabbia – CH

Collaboratori: Silvia Locatelli

Ingegnere civile: studio d'ingegneria Passera & Associati, ing. Rinaldo

Ingegnere RVS: Tami Cometta, ing. Ortelli

Ingegnere elettrotecnico: Elettroconsulenze Solcà, ing. Solcà

Fisico della costruzione: IFEC Consulenze, ing. Tami

Tecnico protezione fuoco: Tami Cometta, ing. Ortelli

2° rango / 2° premio

13) inQUADRO

Autori: Gino Boila e Enzo Volger, architetti, 6955 Oggio Capriasca– CH

Ingegnere civile: studio d'ingegneria Lucini, ing. Lucini

Ingegnere RVS: Visani Rusconi Talleri, ing. Visani

Ingegnere elettrotecnico: Elettroconsulenze Solcà, ing. Solcà

Fisico della costruzione: ing. Moreno Molina

Tecnico protezione fuoco: CISPI, ing. Belli e Lucini

3° rango / 3° premio

23) DO MI NO

Autori: Giancarlo Conti, architetto, Como– I

Collaboratori: Riccardo Modenese, Andrea Ortelli

Ingegnere civile: studio d'ingegneria Galli, ing. Petrillo

Ingegnere RVS: Greenville, ing. Fisaletti

Ingegnere elettrotecnico: Greenville, ing. Fisaletti

Fisico della costruzione: IFEC Consulenze, ing. Tami

Tecnico protezione fuoco: ISPS, ing. Gervasoni

4° rango / 4° premio

33) 830427

Autori: studio LANDS, architetto Emanuele Saurwein, 6900 Lugano - CH

Collaboratori: Andrea Silvagni, Ivan Sboarina, Irene Solé Andreu, Federico Gambi

Ingegnere civile: studio d'ingegneria Borlini & Zanini

Ingegnere RVS: Visani Rusconi Talleri, ing. Rusconi

Ingegnere elettrotecnico: Tecnoprogetti, ing. Crugnola

Fisico della costruzione: physARCH, ing. Galli

Tecnico protezione fuoco: ing. Brenno Celio

5° rango

33) 17300110

Autori: Luigi Pellegrini – Alex Braggion – Gianpaolo Di Benedetto – Paolo Meneghetti, 6854 San Pietro- CH

Collaboratori: Alberta Ziche, Filippo Malachin

Ingegnere civile: studio d'ingegneria Masotti, ing. Masotti

Ingegnere RVS: TKM, ing. Tkatik

Ingegnere elettrotecnico: Progelec, ing. Solcà

Fisico della costruzione: arch. Vitali

Tecnico protezione fuoco: ing. Geo Viviani

6° rango

13) QUATTRO

Autori: studio Vacchini Architetti, 6600 Locarno - CH

Collaboratori: Sabina Tattara, Eloisa Vacchini, Mauro Vanetti, Giulio Rigoni, Jérôme Wolfensberger

Ingegnere civile: studio d'ingegneria De Giorgi

Ingegnere RVS: Tecnoprogetti, ing. Crugnola

Ingegnere elettrotecnico: Tecnoprogetti, ing. Crugnola

Fisico della costruzione: Ecocontrol, ing. Breda

Tecnico protezione fuoco: arch. Fabio Mellini

7° rango

12) FLIPPER

Autori: architetto Bruno Keller - CH

Collaboratori: Tommaso Facchini, Martino Keller, Giulio Bennati

Ingegnere civile: studio d'ingegneria Pedrazzini

Ingegnere RVS: studio d'ingegneria Tami Cometta

Ingegnere elettrotecnico: Piona Elproject, ing. Piona

Fisico della costruzione: studio d'ingegneria Tami Cometta

Tecnico protezione fuoco: ing. Enzo Vanetta

Identificazione degli autori del progetto acquistato:

Acquisto

16) POLIFEMO

Autori: Nicola Baserga e Christian Mozzetti, architetti, 6600 Muralto - CH

Collaboratori: Fabian Schibli, Roberto Arrivabeni

Identificazione degli autori dei progetti non classificati:

| | | | |
|----|-------------------------------------|--|---------------------------------|
| 1 | Diapasoon | Studio d'architettura Canevascini & Corecco | 6900 Lugano |
| 2 | Comer | Studio d'architettura Paolo Gandola | 6924 Sorengo |
| 3 | TRAIT D'UNION | Studio d'architettura Valeria Canonico | 6830 Chiasso |
| 4 | Conchiglia | Studio d'architettura Lily Penelope Storelli | 6500 Bellinzona |
| 5 | due ponti | Studio d'architettura Miguel Angel Chaves Gentil | 4057 Basilea |
| 6 | Tiger Jack | Comunità di lavoro Claudio Morandi - Bassi & Galimberti | 6950 Tesserete |
| 8 | Demos | Studio d'architettura Diego Ostinelli | 6830 Chiasso |
| 10 | Quadrifoglio | Studio d'architettura Valentina Genini | 8046 Zurigo |
| 11 | Tre castelli, due recinti, un ponte | Arch. Paolo Mestriner, Studioazero | 25121 Brescia - BS (Italia) |
| 14 | ABCDEFG | Studio d'architettura Edy Quaglia | 6900 Lugano |
| 15 | Stelle dell'Orsa | Studio d'architettura Luca Ortelli | 1005 Losanna |
| 17 | Ape | Studio d'architettura Nicola Castelletti | 6874 Castel San Pietro |
| 18 | happy days | Studio d'architettura Giorgio Campedel | 6900 Lugano |
| 19 | mens sana in corpore sano | Studio d'architettura Alves Pfister | 6850 Mendrisio |
| 21 | trivium | Studio d'architettura Riccardo Blumer | 21020 Casciago -Varese (Italia) |
| 24 | Sirio | Comunità di lavoro Fiorini Guidotti Malfanti, Studio Fiorini SA | 6500 Bellinzona |
| 25 | O Bladi o Blada | Studio d'architettura Conceprio e Piazzini Sagl | 6703 Osogna |
| 26 | L'è fööö? | Studio d'architettura Loris Dellea | 6500 Bellinzona |
| 27 | La nuova porta del parco | Studio d'architettura Dallavalle Maurizio | 38122 Trento - TN (Italia) |
| 28 | Rolling Stones | Comunità di lavoro Luigi Trentin e Katia Accossato, ACT Architettura | 6850 Mendrisio |
| 29 | The Lovers | Studio d'architettura Caruso Mainardi e Associati | 20129 Milano (Italia) |
| 30 | Palaestra | Studio d'architettura Guscetti | 6648 Minusio |
| 31 | Duna | Studio d'architettura Roberto Neiger | 6517 Arbedo |
| 32 | In corpore sano | Studio d'architettura Hochuli e Martinelli | 6514 Contone |
| 34 | Roku | Studio d'architettura Buzzi e Buzzi | 6600 Locarno |
| 35 | Sports | Studio d'architettura AM-T SA | 6710 Biasca |
| 36 | trait d'union | Studio d'architettura Sergio Calori | 6900 Lugano |
| 37 | dt Torretta | Studio d'architettura Marcello Ruffa | 6714 Semione |
| 38 | Incontro | Studio d'architettura Celoria Architects | 6828 Balerna |
| 39 | Girasole | Comunità di lavoro Lidor Gilad - Steinfeld, Krausbeck | 6850 Mendrisio |
| 40 | Menestrello | Studio d'architettura Romerio e Lepori | 6500 Bellinzona |
| 41 | ...Insumiasi di Mangjà ue... | Comunità di lavoro Moira Morsut - Pascolat - Vragnaz | 34170 Gorizia (Italia) |
| 42 | Green Zona | Studio d'architettura Ottorino Boesso | 30039 Stra - Venezia (Italia) |
| 43 | Crossing | Studio d'architettura Marcoemilio Perugini | 50127 Firenze (Italia) |
| 44 | Dal Fiume alla Città | Studio d'architettura Dossi Trentini | 38068 Rovereto - TN (Italia) |

